

Italia “hub elettrico” del Mediterraneo

Piani Terna di interconnessione per la sicurezza nazionale ed europea

Maggiore sicurezza per il sistema elettrico nazionale e internazionale, minore dipendenza del Paese da un ristretto numero di “sistemi” fornitori di energia e **l'Italia al centro del sistema elettrico europeo** come ideale piattaforma energetica del Mediterraneo. Sono questi gli obiettivi del piano di Terna per lo sviluppo delle **interconnessioni elettriche tra l'Italia e l'estero, in particolare sulla frontiera nord del Paese**, nell'area dei Balcani e verso i Paesi nord-africani **che si affacciano sul Mediterraneo**.

Il ruolo delle interconnessioni nel sistema elettrico europeo: obiettivi strategici generali

- **MINORI COSTI:** il costo dell'energia elettrica in Italia è superiore rispetto agli altri Paesi europei. Ciò dipende essenzialmente dal mix di combustibili utilizzato per produrre energia elettrica. La possibilità di aumentare l'import di energia dall'estero consente di avere a disposizione energia a minor costo per le imprese e le famiglie. Lo sviluppo della rete elettrica è in grado di contribuire in modo significativo ad un minor costo complessivo per il sistema, anche considerando il modesto “peso” della trasmissione sulla bolletta elettrica (ad oggi attorno al 3% della tariffa e tra i più bassi d'Europa).
- **PIU' DIVERSIFICAZIONE:** il bilancio elettrico nazionale dipende fortemente dalle importazioni di gas (circa il 40%). Lo sviluppo di nuove interconnessioni elettriche con l'estero consentirà all'Italia l'accesso ad aree, in particolare quella dei Balcani, con elevato potenziale di energia idroelettrica e rinnovabile e grandi riserve di lignite (circa il 15% delle riserve mondiali), diversificando il mix di combustibili e riducendo la dipendenza dai paesi produttori di gas (principalmente Russia e Algeria).
- **PIU' SICUREZZA:** in una fase di continua crescita dei consumi, un maggior numero di collegamenti migliora la sicurezza degli approvvigionamenti aumentando l'interscambio energetico e la possibilità di accedere al mutuo soccorso tra gli stati interconnessi.

In quest'ottica rientrano i progetti di Terna per lo sviluppo delle interconnessioni elettriche tra l'Italia e l'estero, in particolare con l'area dei Balcani, con i Paesi nord-africani che si affacciano sul Mediterraneo e sulla frontiera nord del Paese.

Balcani:

Obiettivo: Terna considera l'area di interesse prioritario e di valore strategico. Il posizionamento geografico fa dei Balcani il terminale ideale per nuove interconnessioni sottomarine con l'Italia attraverso l'Adriatico. Tali interconnessioni renderebbero disponibili al sistema elettrico italiano energia prodotta mediante le cospicue fonti energetiche a basso costo presenti nella regione.

MONTENEGRO: firmato il 23 dicembre 2008 tra Terna e la società elettrica montenegrina EPCG l'accordo relativo allo schema di implementazione dell'interconnessione elettrica Italia-Montenegro. Nello specifico, l'accordo prevede l'impegno delle Parti alla costruzione del nuovo sistema di interconnessione, incluso sviluppo di infrastrutture di rinforzo della rete montenegrina necessarie al

funzionamento ottimale dell'interconnessione sottomarina. L'accordo prevede la volontà di definire accordi legalmente vincolanti tra le Parti nei prossimi mesi.

Firmato il 13 ottobre 2008 l'accordo per la realizzazione congiunta del Progetto dell'infrastruttura di interconnessione. Il Progetto dell'interconnessione riguarderà sia la sezione sottomarina (cavo di interconnessione in corrente continua) sia quella terrestre, con l'obiettivo di finalizzare le attività entro il 2009.

Questi i numeri:

- 450 km la lunghezza complessiva dell'interconnessione, di cui 375 km in cavo sottomarino e 75 km di connessioni terrestri
- 1000 MW la massima capacità di trasporto
- circa 700 milioni di euro l'investimento complessivo

Benefici attesi:

- diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico (da risorse idriche, fonti rinnovabili e lignite)
- possibilità di import di energia a costi inferiori a quelli italiani ed incremento della concorrenza nel mercato interno
- maggiore sicurezza ed efficienza degli approvvigionamenti del sistema elettrico italiano

CROAZIA: Terna, in collaborazione con il Gestore di rete Croato HEP-OPS, ha completato nel 2008 lo Studio di fattibilità per la realizzazione dell'interconnessione sottomarina attraverso un cavo sottomarino da 500-1.000 MW per una lunghezza di circa 240 km, circa 600 milioni di Euro (per 1000 MW di capacità di trasporto)

ALBANIA: in considerazione un progetto di interconnessione con cavo sottomarino da 500 -1.000 MW per una lunghezza di circa 300 km.

Nord Africa:

TUNISIA: Firmato nell'agosto 2008 un accordo intergovernativo Italia-Tunisia tra il Ministro dello Sviluppo Economico e l'omologo tunisino. Tale accordo prevede la creazione di un partenariato tra Terna e la società tunisina STEG e di una società mista che sarà incaricata di supportare il Governo Tunisino nell'individuare l'impresa che realizzerà la nuova centrale in Tunisia e nella realizzazione di un collegamento sottomarino da 1.000 MW con l'Italia.

Frontiera nord:

Obiettivo: incremento della capacità di interconnessione sulla frontiera nord

FRANCIA: Terna ed RTE stanno completando il progetto preliminare per la realizzazione di un'interconnessione da 1.000 MW che attraverso il traforo del Frejus collegherà Grand'Île (Francia) e Piosasco (in Piemonte)

SLOVENIA: è in esame della Giunta della Regione Friuli il nuovo elettrodotto a 380 kV "Udine Ovest – Okroglo", che consentirà di aumentare l'import in sicurezza dalla frontiera nord orientale per un valore di circa 1.000 MW.